

EROSIONE: GIUNTA ADOTTA PIANO DIFESA DELLA COSTA

31 Agosto 2020



PESCARA – La Giunta regionale ha deliberato l'adozione del "Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti" denominato in breve Piano Difesa della Costa (PDC), che aggiorna il piano "Gestione integrata dell'area costiera. Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili. Fattibilità di interventi di difesa e di gestione della fascia litoranea su scala regionale" approvato nel 2002.

Il Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti 2020 costituisce lo strumento essenziale per la pianificazione degli interventi di gestione della fascia costiera, definendone il quadro programmatico ed attuativo, sia per l'attivazione e la disposizione delle risorse economiche sia per la successiva autorizzazione e la realizzazione degli interventi.

La finalità è la gestione del rischio della fascia costiera abruzzese, attraverso l'analisi previsiva degli eventi potenzialmente pericolosi e la pianificazione degli interventi necessari per delimitarne e contrastarne gli effetti già determinati.

Il "Piano di Difesa della Costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti", considera propri principi di riferimento al fine di garantire il corretto ed equilibrato approccio tra la tutela dei valori, intesi sia come sistema naturale (aree protette, biodiversità, paesaggio ecc.) che come sistema antropico insediativo (infrastrutturale, economico e culturale), e lo sviluppo socioeconomico. I principi cardine riconosciuti dal piano sono stati: la Precauzione, la Sostenibilità Ambientale, la Sostenibilità Economica e Sociale, la Condivisione ed il Coinvolgimento.

Il piano è stato redatto dalla Regione Abruzzo a cura del Servizio Opere Marittime e Acque Marine del Dipartimento Infrastrutture della Regione Abruzzo.

Le conoscenze specialistiche ed analitiche, che stanno a riferimento della proposta di Piano, sono state elaborate nell'ambito del Progetto di Ricerca An.Co.Ra (Analisi di rischio della fascia costiera della regione Abruzzo) realizzato dalla regione Abruzzo con l'Università dell'Aquila ed il Laboratorio di Ingegneria Ambientale Marittima.

Nelle analisi effettuate si è verificato che circa il 21% dell'intero litorale risulta in arretramento (con circa il 3% dell'intero litorale in forte arretramento), il 25% è sostanzialmente stabile, e circa il 54% è in avanzamento.

Tra i tratti di litorale stabili, quelli caratterizzati da un rateo medio di arretramento rappresentano circa il 10%.

Ne deriva che l'estensione totale dei tratti con rateo negativo (cioè con tendenza all'arretramento nel periodo 1997-2018 e comprendendo i tratti con arretramento molto limitato) raggiunge circa il 31%.

Limitando l'analisi ai soli litorali bassi e sabbiosi (che coprono un'estensione di circa 99 km, pari a circa l'80% dell'intera estensione regionale), si può affermare che circa il 23% dei litorali bassi e sabbiosi mostrano una tendenza all'arretramento, circa il 28% sono in sostanziale stabilità, circa il 49% mostra una tendenza all'avanzamento.

Il sistema regionale delle opere di difesa, barriere longitudinali e trasversali, emerse e sommerse conta 647 elementi censiti, di questi 538 sono barriere longitudinali mentre 109 sono opere trasversali.

Le barriere longitudinali sono sommerse per il 21%, emerse per il 70% e a costituire radenti per il 9%.

Le barriere trasversali sono strutture sommerse per il 34%. Lo stato di conservazione ed efficienza delle opere risulta per il 71% ottimo/buono, per il 20% sufficiente e per il 19% scarso. Il Piano vigente, nei 17 anni dal 2003 al 2020, ha realizzato o è intervenuto con modifiche e manutenzioni in circa il 26% del patrimonio infrastrutturale di difesa. Il piano nella sua proposta ha due esiti di conformazione del territorio.

Il primo è di assegnare a tutta la costa abruzzese un regime di piano che, definendone il grado preliminare di trasformabilità definisce i possibili interventi che i vari soggetti possono proporre a successiva progettazione, valutazione e autorizzazione.

Sui tratti di litorale abruzzese in cui l'analisi di multicriterio di rischio ha individuato delle criticità localizzate il PDC formula scenari d'intervento che rappresentano schede di fattibilità descrivendo gli schemi strutturali previsti e definendone i costi.

Il PDC inoltre stabilisce, attraverso le norme tecniche attuative le modalità tecniche e procedurali della gestione consisteva in Abruzzo. I costi con le stime, le attualizzazioni e le previsioni di spesa sono contenute nell'elaborato Quadro preliminare risorse (QPR) mentre le azioni di monitoraggio sono definite nel Piano misure di monitoraggio (PMM) Si procede con l'intento di stabilizzare le dinamiche negative della fascia costiera agendo in maniera selettiva sulle aree di criticità localizzata. Vengono pianificati dal piano interventi per contenere le azioni erosive utilizzano anche tecniche innovative e sostenibili.

E' il caso della introduzione della spiaggia di alimentazione ad Alba Adriatica Nord, dell'intervento ai margini dell'Area Marina Protetta a nord del Calvano a Pineto.

Tali soluzioni permettono l'alimentazione artificiale della costa, surrogando la mancanza di trasporto fluviale, non producendo effetti erosivi indotti e determinando l'arresto delle migrazioni dei fenomeni erosivi ai litorali adiacenti. Si interviene con trasformazioni delle strutture di difesa non idonee anche al fine della tutela dei valori naturalistici sottoposti all'azione meteomarina, (Roseto degli Abruzzi Riserva del Borsacchio).

Sono disposti interventi anche a beneficio della qualità delle acque di balneazione (Pescara e San Vito) e di trasformazione mirata al miglioramento della capacità difensiva delle opere e della riqualificazione paesaggistica (Montesilvano, Francavilla al Mare, Cologna spiaggia, Casalbordino, Fossacesia).

Il "Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti" denominato in breve Piano Difesa della Costa (PDC) stima complessivamente, nell'orizzonte temporale attuativo al 2040, in complessivi 146 milioni di euro le risorse da reperire e programmare per gli scenari d'intervento individuati, sui riferimenti delle unità fisiografiche di gestione, per la costa abruzzese.

Volendo fornire indicazione circa la disponibilità temporale delle risorse necessarie al PDC si riporta con indicazione programmatica distinta per i quattro periodi di attuazione, dal 2020 al 2040

. Per il periodo 2020-2025, 102,7 milioni di euro, per il periodo 2025-2030, 6,6 milioni, per il periodo, 2030-2035, 16,3 milioni e per il periodo 2035-2040, 8,5 milioni.